

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

2008-2011: un triennio all'insegna
della tradizione e dell'innovazione

4/2008

NUMERO SPECIALE

VIAGGI NEL MONDO DELLA MUTUALITÀ

IL TRENO

Assemblea Nazionale

Bolzano, 7 e 9 giugno 2008

PERIODICO DELLA SOCIETÀ NAZIONALE DI MUTUO SOCCORSO CESARE POZZO ANNO XXX (184) N. 4 - Agosto 2008
Via San Gregorio 48 - 20124 Milano

In caso di mancato recapito inviare al CMP/CPO di Milano Roserio
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

CESARE POZZO
BILANCIO DI MISSIONE 2007
Presentato all'assemblea nazionale di Bolzano

FIMIV
SINTESI DEL RAPPORTO DI MISSIONE
DELLA MUTUALITÀ VOLONTARIA

le nostre sedi



SEDE NAZIONALE

20124 MILANO
Via S. Gregorio, 48
☎ 02/66726.1
Fax 02/66726313
🕒 da lunedì a giovedì
8.30-12.30/13.30-17.30
venerdì
8.30-12.30/13.30-16.00
www.mutuacesarepozzo.it

ABRUZZO

65124 PESCARA
Via Grotte del Cavallone, 11
☎ 085/4212152
Fax 085/4226442
🕒 lunedì e giovedì
15.00-18.30
martedì - mercoledì -
venerdì 9.00-13.00

66034 LANCIANO (CH)

Via Arco della Posta, 1
c/o Cgil
☎ 0872/714244
Cell. 3280925092
🕒 giovedì 16.30-18.30

67039 SULMONA (AQ)

Via Alessandro Volta, 2b
c/o Dif
☎ 0864/31191
Fax 0864/31522
☎ 970/834/367
🕒 giovedì 16.00-18.00

66054 VASTO (CH)

Via Michetti, 63
c/o Centro Servizi Culturali
☎ 338/2025128
330/919330
🕒 giovedì 16.00-18.00

BASILICATA

85100 POTENZA
Viale Unicef
c/o Centro Comm. Galassia
☎ 0971/58791
Fax 0971/58914
🕒 lunedì e mercoledì
10.00-12.00/15.30-18.00
martedì e venerdì
10.00-12.00

75100 MATERA

Via Nazionale
c/o Stazione Fal Villalongo
🕒 giovedì 9.00-11.00

CALABRIA

89127 REGGIO CALABRIA
Via Caprera, 8
☎ 0965/331960
Fax 0965/814305
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-12.15/14.00-17.15
venerdì 9.00-12.15/
14.00-15.30

88100 CATANZARO

Via D. Marincola Pistoia, 337
☎ e Fax 0961/753374
🕒 lunedì - mercoledì -
giovedì - venerdì
9.00-12.00

87100 COSENZA

Via XXIV Maggio, 74D
☎ 0984/412790
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-12.00
venerdì 16.00-18.00

89900 VIBO VALENTIA

Via Degli Artigiani
c/o Terminal bus
☎ 0963/591651
Fax 0963/993083
🕒 martedì e giovedì
9.00-12.00

CAMPANIA

80143 NAPOLI

Via Enrico Cosenz, 13
☎ 081/261568
Fax 081/289535
☎ 985/885/4675
🕒 da lunedì a venerdì
9.00-12.30
lunedì e mercoledì
13.30-17.00

83100 AVELLINO

Contrada Valle Mecca, 14
c/o Cooperativa Aquilone
☎ e Fax 0825/22942
🕒 venerdì 17.00-18.00

82100 BENEVENTO

Piazza Colonna
Stazione FS - c/o Dif
☎ 0824/50398
☎ 985/834/444
🕒 martedì e venerdì
9.30-11.30

84100 SALERNO

Via Dalmazia, 14 - c/o Dif
☎ e Fax 089/250740
🕒 lunedì 16.30-18.30
venerdì 16.30-18.30

81100 CASERTA

Via Verdi, 23 - c/o Dif
☎ 0823/356646
🕒 lunedì 16.30-18.30
giovedì 9.30-11.30

80057 SANT'ANTONIO

ABATE (NA)
Zona Stabiese
Via Stabia, 170
☎ 335/1398209
🕒 lunedì - mercoledì -
venerdì 18.00-20.00

EMILIA ROMAGNA

40121 BOLOGNA

Via Boldrini, 18/2
☎ 051/6390850
Fax 051/6393659
🕒 da lunedì a venerdì
9.00-13.00
mercoledì 9.00-13.00/
14.00-16.00

29100 PIACENZA

Hall autostazione
Tempi (sala d'attesa)
Piazza Cittadella, 1
da lunedì a venerdì
🕒 10.00-11.30
☎ 333/3778249
Palmiro Malacalza

47900 RIMINI

Via Roma, 70
☎ 0541/703400
🕒 martedì e venerdì
9.30-12.00
giovedì 15.30-17.30

42100 REGGIO EMILIA

Sala dirig. movimento ACT
1° binario Stazione
di Reggio Emilia
cell. 333/3778249
Palmiro Malacalza
🕒 1° e ultimo martedì
di ogni mese
14.30-16.30

FRIULI

VENEZIA GIULIA

34133 TRIESTE

Via Giustiniano, 8
☎ 040/367811
Fax 040/3726001
🕒 lunedì 9.00-12.30/
15.00-18.30
martedì, mercoledì e
venerdì 9.00-12.30
giovedì 15.00-18.30

33100 UDINE

Via della Cernaia, 2
c/o Dif
☎ 0432/592145
☎ 935/843/2145
🕒 lunedì 15.00-17.00
mercoledì 10.00-12.00

34074 MONFALCONE

Via Re Teodorico, 1
c/o Dif
☎ 0481/44180
cell. 335/7655445
🕒 lunedì 11.00-12.00
giovedì 17.00-18.00

33170 PORDENONE

Via San Francesco, 1/c
c/o Cooperativa Itaca
☎ 339/2654728
🕒 lunedì 10.00-12.00
giovedì 16.00-18.00

LAZIO

00184 ROMA

Via Cavour, 47
☎ 06/47886742
06/4815887
Fax 06/47886743
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-16.30
venerdì 9.00-13.00

00053 CIVITAVECCHIA

Viale Baccelli, 204
c/o Dif
☎ 0766/506442
☎ 970/855/442
🕒 martedì e venerdì
10.00-12.00

03032 ARCE

Stazione Fs
c/o Ass. La Lanterna
☎ 0776/1721259
345/2298864
🕒 martedì 15.00-17.00
giovedì 9.00-11.00

01100 VITERBO

Via Trento, 1 - c/o Dif
☎ 0761/342750
🕒 martedì e venerdì
9.30-11.30

03043 CASSINO

Via Virgilio, 66
☎ 0776/1721259
345/2298864
🕒 1° martedì del mese
9.00-11.00

LIGURIA

16122 GENOVA

Via E. De Amicis, 6/2
☎ 010/5702787
Fax 010/5452134
☎ 958/858/3131
🕒 lunedì, mercoledì e
venerdì 9.00-12.00
martedì e giovedì
14.30-18.00

16043 SESTRI LEVANTE

Via Eraldo Fico
c/o Punto incontro Coop
☎ 0185/43206
🕒 mercoledì 9.30-11.30

19100 LA SPEZIA

Via F.lli Rosselli, 8
c/o Sms Unione Fratema
☎ 0187/778481
🕒 martedì 16.00-18.00

17100 SAVONA

Pza delle Nazioni, 7/R
☎ 019/807865
🕒 martedì 16.30-18.30
venerdì 10.00-12.00

18039 VENTIMIGLIA

Pza XX Settembre, 8
c/o Croce Verde Intermelia
☎ 0184/235379
🕒 martedì 16.00-18.00

17031 ALBENGA

Stazione Fs - c/o Dif
☎ 0182/541996
☎ 821/361
🕒 giovedì 15.30-17.30

LOMBARDIA

20125 MILANO

Viale Lunigiana, 19
☎ 02/66989923
Fax 02/66989928
🕒 lunedì - martedì -
giovedì
9.00-12.30/13.30-17.00
mercoledì 9.00-12.30
venerdì
9.00-12.30/13.30-15.00

25122 BRESCIA

Via Solferino, 6/C
☎ e Fax 030/2400321
🕒 lunedì 10.00-12.00
mercoledì 15.00-17.00

22100 COMO

P. le Gerbetto, 1
c/o Staz. Borghi F.N.M.
☎ e Fax 031/243304
🕒 lunedì e mercoledì
15.00-18.00

26100 CREMONA

Via Bergamo, 19
c/o Dif
☎ 0372/458818
🕒 martedì e giovedì
9.00-12.00

21016 LUINO

Viale delle
Rimembranze, 6
c/o Società Operaia
di Mutuo Soccorso
☎ e Fax 0332/530737
🕒 lunedì 16.00-18.00

23100 SONDRIO

Via Lavizzari, 4
c/o Soc. Operaia Sondrio
☎ e Fax 0342/513209
🕒 lunedì
10.00-12.30/17.30-19.00
Pzale Bertacchi, 1
c/o Circolo Dif
☎ e Fax 0342.200195
🕒 giovedì 14.30-17.00

27058 VOGHERA

Via XX Settembre, 92
c/o Sms
☎ e Fax 0383/645149
🕒 mercoledì 9.00-12.00

21013 GALLARATE

Via Beccaria, 3
c/o Dif
☎ 0331/771627
☎ 841/328/428
🕒 giovedì 15.30-17.30

23900 LECCO

Piazza Lega Lombarda, 1
c/o Dif
☎ 0341/352022
☎ 821/216
Fax 0341/361259
🕒 martedì 11.00-13.00

46100 MANTOVA

Viale Pitentino, 1
c/o FAST
☎ 0376/400407
☎ 933/830/407
🕒 giovedì 8.30-10.30

MARCHE

60125 ANCONA

Via G. Marconi, 227
☎ 071/43437
Fax 071/2149015
🕒 lunedì e giovedì
15.00-18.00
martedì - mercoledì -
venerdì 8.30-12.30

62012 CIVITANOVA

MARCHE
Via F.lli Rosselli, 1
c/o Dif
☎ e Fax 0733/811269
🕒 giovedì 16.00-18.00

61100 PESARO

Via Peschiera, 31
c/o Coop. sociale Dea
☎ 0721/412230
🕒 venerdì 15.30-17.30

60044 FABRIANO

c/o Ufficio informazioni
Stazione FS
☎ 0732/24256
🕒 mercoledì 9.00-12.00

60019 SENIGALLIA

Via Bonopera, 55
☎ 333.3446461
🕒 giovedì 16.30-18.30

BILANCIO DI MISSIONE

Esercizio 2007



Redatto tenendo conto delle linee guida
allegate al Decreto ministeriale del 24 gennaio 2008,
applicativo del Dlgs n. 155/2006

Sommario

In questo nuovo modello espositivo la descrizione della struttura e del sistema di *governance*, il richiamo alla normativa, l'esposizione dettagliata della missione, il riferimento ai progetti mutualistici di medio e lungo periodo, non sono elementi di sfondo, ma parti essenziali per arrivare ad una corretta e completa rappresentazione dei dati patrimoniali e del risultato della gestione sociale.

Introduzione	3
Sezione A - Informazioni generali	4
Sezione B - Struttura, governo e amministrazione	7
Sezione C e D - Obiettivi, attività, risorse e analisi finanziaria	12
Sezione E - Altre informazioni aziendali	17



IL TRENO
VIAGGI NEL MONDO
DELLA MUTUALITÀ

Periodico della
Società nazionale
di mutuo soccorso
Cesare Pozzo
aderente alla
Fimiv (Federazione
italiana mutualità
integrativa volontaria)
della
Lega nazionale
cooperative e mutue

Giornale fondato da
Giuseppe De Lorenzo

Direzione Redazione
Amministrazione
20124 Milano
Via San Gregorio, 48
Tel. 02/66726.1
Fax 02/66726313
e-mail:
iltreno@mutuacesarepozze.it

Registrato dal Tribunale
di Milano
al n. 159
del 13 aprile 1979

Direttore responsabile
Placido Putzolu

Direttore editoriale
Giovanni Sica

Capo redattore
Leonardo Cordone

Segretaria
di redazione
Mara Albertini

Progetto grafico e
Impaginazione
Franco Armiraglio

Stampa
Fratelli Spada Spa
Ciampino (Roma)

Tiratura
85.000 copie

Agosto 2008 (184)
Chiuso in redazione
il 24 luglio 2008

Introduzione e chiarimenti sulla nuova metodologia

Abbiamo deciso di intitolare definitivamente *Bilancio di missione* il nostro rendiconto sociale per allinearci ad una scelta ormai prevalente nel Terzo settore.

La denominazione Bilancio sociale, almeno nell'uso più comune, indica ormai soprattutto principi e modalità di rappresentazione tipici del mondo delle imprese lucrative.

Le imprese che non hanno scopo di lucro (*Organizzazioni a movente ideale*, secondo la definizione di Zamagni) non possono che richiamarsi alla loro missione per indicare un documento di valutazione dei risultati della gestione sociale in cui i concetti di responsabilità, reputazione e trasparenza hanno un senso profondamente diverso rispetto alle imprese lucrative. Poiché la loro missione contiene già in sé il valore della socialità, che è poi quello che fa la differenza.

Nello stesso tempo abbiamo deciso di adottare le linee guida allegate al Decreto ministeriale del 24 gennaio 2008, applicativo del Dlgs n. 155/2006 sulle Imprese sociali.

Abbiamo adottato, anche se non obbligati, gli schemi governativi, compatibilmente con le differenze di status giuridico e di ambiti operativi rispetto alle istituende Imprese Sociali, per alcuni buoni motivi.

Intanto vogliamo farci conoscere (o riconoscere) dalle autorità di Governo come facenti parte della grande famiglia dell'economia sociale e dare rappresentazione di una forma di *utilità sociale* meritevole di una adeguata *attenzione pubblica*.

Inoltre lo strumento, pur nella sua incompiutezza, può essere utilizzato subito come contributo al dibattito, aperto dall'Agenzia per il Terzo settore, con la formulazione delle *Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio degli enti non profit*.

Queste linee guida, consegnate recentemente a una vasta platea di operatori dell'economia sociale, propongono radicali novità nella redazione dei documenti di bilancio, rispetto alle normative vigenti per le imprese lucrative, proprio in relazione alla diversa natura dei soggetti. Le Società di mutuo soccorso sono espressamente indicate fra i destinatari di queste *Linee guida* e sono sollecitate perciò a dare un fattivo contributo di analisi e di proposte sul bilancio d'esercizio.

Questo *Bilancio di missione*, in altri termini, può servire allo scopo di dare all'Agenzia per il Terzo settore e quindi al Governo (che, ricordiamo, resta sempre il nostro organo di vigilanza), l'occasione di un più attento esame civilistico del nostro particolare modello d'impresa sociale e a sottolineare in definitiva l'urgenza di un nuovo *status* giuridico per le Società di mutuo soccorso.

La Società e gli amministratori

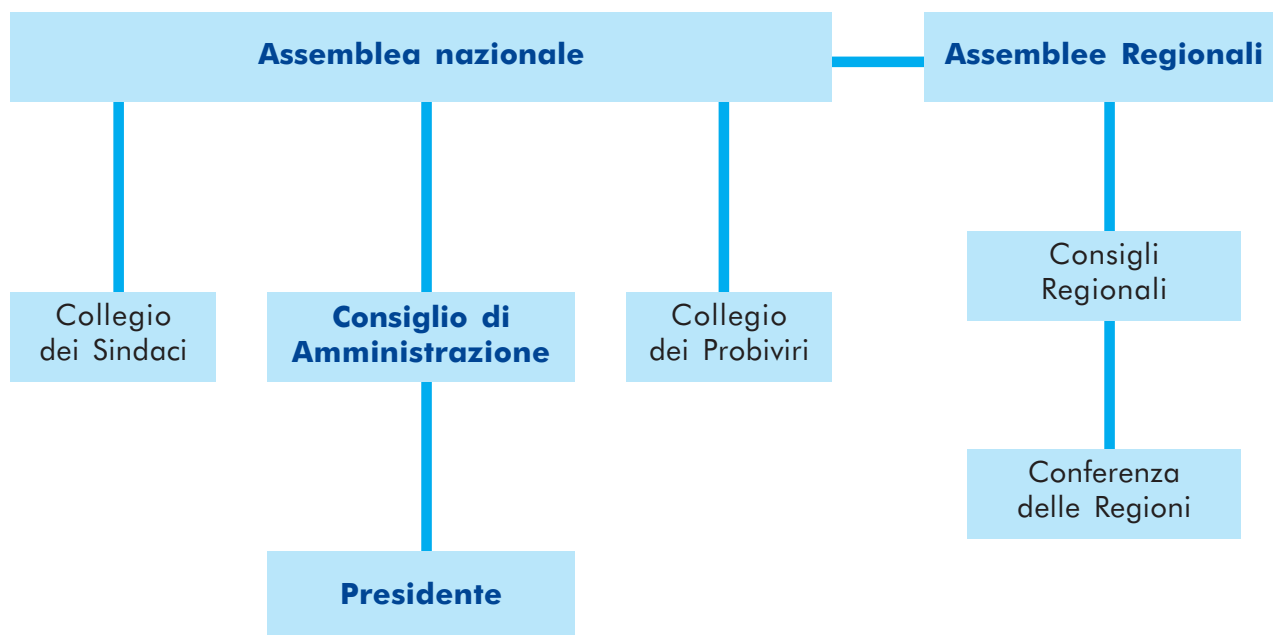
La Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo è stata fondata il 1° maggio 1877 e, a far data dal 1° maggio 1898, ha mantenuto la sua sede in via San Gregorio 46 a Milano.

GLI AMMINISTRATORI

(in carica dal 26 maggio 2005 al 9 giugno 2008)

Giovanni Sica	1. 2.1948	San Giuseppe Vesuviano (Na)	Presidente
Diego Lo Presti	15.7.1960	Trieste	Vice Presidente Vicario
Giacomo Lucia	18.3.1954	Palermo	Vice Presidente Sussidiario
Massimo Fabio Capparoni	29.11.1962	Roma	Consigliere
Giovanni Ciccio	19.9.1951	Cerignola (Fg)	Consigliere
Luciano Giorgetti	15.5.1946	Asciano (Si)	Consigliere
Americo Pagliara	19.1.1948	Franca Villa Fontana (Br)	Consigliere
Aldo Papale	10.1.1951	Foggia	Consigliere
Loredana Vergassola	19.7.1962	La Spezia	Consigliere

La struttura della Società



La struttura amministrativa comprende anche 19 sedi regionali.



In ogni regione è insediato un Consiglio regionale, organo statutario che sovrintende allo svolgimento delle attività amministrative e dei servizi ai soci, anche con compiti di rappresentanza istituzionale.

È composto da tre membri eletti dai soci nell'assemblea regionale, di cui uno ricopre la carica di Presidente. Quest'organismo si riunisce in genere mensilmente, con la partecipazione dei quadri attivi della regione.

SEDI

ABRUZZO	Pescara - Via Grotte del Cavallone 11
BASILICATA	Potenza - Viale Unicef c/c Centro Comm. Galassia
CALABRIA	Reggio Calabria - Via Caprera 8
CAMPANIA	Napoli - Via E. Cosenz 13
EMILIA ROMAGNA	Bologna - Via Boldrini 18/2
FRIULI VENEZIA GIULIA	Trieste - Via Giustiniano 8
LAZIO	Roma - Via Cavour 47
LIGURIA	Genova - Via De Amicis 6/2
LOMBARDIA	Milano - Viale Lunigiana 19
MARCHE	Ancona - Via G. Marconi 227
MOLISE	Campobasso - Via Garibaldi 67/69
PIEMONTE VAL D'AOSTA	Torino - Via Sacchi 2bis
PUGLIA	Bari - Via Beata Elia di S. Clemente 223
SARDEGNA	Sassari - Corso Vico 2
SICILIA	Palermo - Via Torino 27/d
TOSCANA	Firenze - Via Orti Oricellari 34
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano - Piazza Verdi 15 int. 4
UMBRIA	Foligno - Via Nazario Sauro 4/B
VENETO	Mestre Venezia - Via Dante 106

I PRESIDENTI DEL TRIENNIO 2005-2008

Antonio Delle Monache
Enrico Tramutola
Santo Russo
Antonio Russo
Fausto Bacchi
Marino Rota
Remo Santini
Aurelio Giacometto
Giuseppe Lascala/Armando Messineo
Mario Fratesi
Giovanni Di Girolamo
Gaetano Deruvo
Cosimo Mellone
Antonia Nuvoli
Sebastiano Baudo
Elvio Roncucci
Pietro Toller
Alviero Piccioni/Luciano Giorgetti per il CdA
Pietro Salvador

Bilancio di missione 2007 - Sezione A

Informazioni generali

I 19 presidenti regionali compongono la *Conferenza delle regioni*, organo statutario che affianca, stabilmente, con compiti consultivi, il Consiglio di amministrazione.

I membri di tutti i Consigli regionali si riuniscono poi nella *Consulta delle regioni*, con seminari dedicati all'approfondimento del dibattito alla vigilia di importanti scelte strategiche.

Organo di controllo statutario è il Collegio dei sindaci, formato da tre membri effettivi, iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti, più un membro supplente.

Lo Statuto prevede inoltre un Collegio dei Probiviri per dirimere eventuali controversie con i soci.

Collegio dei sindaci (2005-2008)

Francesco De Palo	Presidente
Elio Leopizzi	Sindaco effettivo
Raffaele Biavasco	Sindaco effettivo
Francesco Conte	Sindaco supplente
Paolo Lucà	Sindaco supplente

Collegio dei probiviri (2005-2008)

Guido Bonfante	Presidente
Giacomo Destefani	Membro effettivo
Antonio Arduini	Membro effettivo
Mauro Mastromauro	Membro effettivo
Luigi Selvaggio	Membro effettivo
Giannaldo Mantovanelli	Membro supplente
Goffredo Vindici	Membro supplente

Ambito di intervento della Cesare Pozzo

La missione fondamentale della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo è quella di integrare i servizi di welfare garantiti dallo Stato, soprattutto nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, con pacchetti di tutele che prevedono erogazione di rimborsi e sussidi. Inoltre eroga ai soci sussidi in caso di decesso e per specifici rischi professionali, nonché sussidi allo studio.

Informazioni sull'oggetto sociale (da Statuto)

TITOLO I

Art. 1 - Denominazione - Natura

La "Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo" è una mutua volontaria integrativa che ha per scopo la solidarietà di mutuo soccorso e non ha fini di lucro.

Essa può svolgere attività previdenziale e assistenziale nonché attività di assistenza sanitaria e parasanitaria, stipulare convenzioni con presidi e strutture sanitarie sia pubbliche che private, dando anche pratica attuazione a leggi dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome, sia a mezzo di autogestione che a mezzo di convenzioni finalizzate a fornire prestazioni aggiuntive rispetto a quelle assicurate da parte del Servizio sanitario nazionale, delle regioni, delle province autonome e di altri Enti istituzionali.

Ad essa possono associarsi tutti i lavoratori della Repubblica italiana o in essa residenti, che abbiano i requisiti previsti dalle leggi vigenti, nel rispetto delle norme stabilite dallo Statuto e dal regolamento applicativo, approvato dall'Assemblea nazionale dei soci.

Forma giuridica

Per non cadere in imprecisioni di linguaggio e di dottrina, facciamo parlare l'Associazione del notariato che inizia così una approfondita analisi su "Natura giuridica e disciplina delle società di mutuo soccorso" (Studio n. 5486/I):

La legge 15 aprile 1886, n. 3818, intitolata "Costituzione legale delle società di mutuo soccorso", disciplina ancor oggi il fenomeno degli enti associativi che possono essere costituiti con carattere e scopo di mutualità e con attribuzione della personalità giuridica, tra soggetti che - nel libero esercizio dell'autonomia privata - intendono porre in essere forme di previdenza ed assistenza volontarie, per provvedere in relazione ai casi di malattia, invalidità lavorativa temporanea o permanente, vecchiaia, ed in genere ad eventi incidenti sulla vita o sulla capacità lavorativa dei soci; e che in via accessoria possono proporsi scopi di carattere culturale e genericamente assistenziale. Sorte nella seconda metà del diciannovesimo secolo, in un periodo in cui difettava qualsiasi tipo di intervento statale nel settore della previdenza e assistenza sociale, sull'esempio di analoghe iniziative adottate nei vicini paesi europei, le società di mutuo soccorso hanno visto progressivamente diminuire la propria importanza e rilevanza sociale, in concomitanza con l'affermarsi, già agli inizi del ventesimo secolo, delle varie forme di previdenza ed assistenza obbligatorie, ancor oggi esistenti. A tale fenomeno di "obsolescenza" nella realtà operativa ha fatto riscontro un certo disinteresse della dottrina verso l'istituto in esame, il quale è stato esaminato, in modo non particolarmente approfondito, nel contesto di studi dedicati al fenomeno cooperativo. Un riflusso del fenomeno si è verificato nei primi anni 70 del secolo scorso, quando si è ritenuto di poter utilizzare questo strumento per gestire imprese assicuratrici, possibilità poi negata, anche a seguito della successiva evoluzione legislativa, da dottrina e giurisprudenza. Un forte impulso al fenomeno è stato invece fornito, di recente, dalla nuova legislazione in materia sanitaria (cfr. l'art. 9, comma 3, lett. e), del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, come sostituito dall'art. 9 del d.lgs. 19 giugno 1999 n. 229), che ha consentito alle società di mutuo soccorso di gestire servizi sanitari integrativi del servizio sanitario nazionale; e nuove prospettive di utilizzo dell'istituto si aprono, oggi, de iure condendo, nel settore dell'assistenza privata e della previdenza complementare, nel quadro del processo di progressivo disimpegno della pubblica amministrazione dai tradizionali compiti in materia di assistenza e previdenza, ed alla luce dell'art. 38, ultimo comma, della Costituzione, che pone il principio di libertà dell'assistenza privata.

Aggiungiamo che, nel marzo 2008, è stato finalmente emesso il decreto che regola i Fondi sanitari di cui al Dlgs 229/99 e che di conseguenza si apre concretamente per le Società di mutuo soccorso riconosciute una stagione di rilancio per la loro missione.

Amministrazione e controllo. Vigilanza

Oltre che dal collegio sindacale l'attività di controllo è svolta, da oltre un decennio, per volontà della Società e ai fini di una maggiore trasparenza, dalla Società di revisione Price Waterhouse Coopers che rilascia la certificazione del bilancio. Inoltre, dal 2005 al 2007, il Consiglio di Amministrazione è stato affiancato, per le attività relative al controllo direzionale, da un apposito Comitato per il controllo di gestione e da un direttore amministrativo.

Sulla vigilanza per le Società di mutuo soccorso, il legislatore è intervenuto una prima volta con la legge 59/2002 e successivamente, con il DLgs 220/2005. L'art. 1 di quest'ultimo decreto include tra gli "enti cooperativi" destinatari del provvedimento anche le Società di mutuo soccorso, mentre l'articolo 2 prevede le modalità di attuazione della vigilanza. Modalità che devono essere definite con un apposito decreto che, allo stato attuale per le Società di mutuo soccorso, non è stato ancora emanato. Si fa rilevare che la Cesare Pozzo, pur iscritta alla "Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue", non può fruire della vigilanza ordinaria (di cui all'art. 2 DLgs 220/2002), da parte della sua Associazione nazionale di riferimento (vedi art. 8 e 9 dello Statuto Legacoop).

La Mutua resta dunque direttamente sottoposta alla vigilanza ministeriale (Ministero attività produttive).

Nomina amministratori e meccanismi di governance

Lo Statuto societario della Cesare Pozzo prevede al suo vertice l'Assemblea nazionale dei delegati, eletti dalle Assemblee regionali dei Soci. Il numero dei delegati è fissato dal Consiglio di amministrazione, in proporzione ai soci di ogni regione, secondo un quorum stabilito a livello nazionale.

L'Assemblea ordinaria annuale approva il rendiconto annuale e i regolamenti. Ogni tre anni è chiamata ad eleggere i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Collegio dei probiviri e a stabilirne i compensi. Assemblee straordinarie sono previste per modificare lo Statuto o per lo scioglimento della Società.

Per alcuni aspetti, le assemblee regionali possono essere assimilate al modello cooperativo delle assemblee separate.

Ricordiamo che la Cesare Pozzo è l'unica Società di mutuo soccorso che, in virtù delle sue dimensioni e del suo insediamento sul territorio, prevede una tale complessità nel costruire la propria governance.

Deleghe conferite agli amministratori

Nel triennio 2005-2008, il Consiglio di amministrazione ha formalizzato una procedura di conferimento di deleghe ai Consiglieri, al di là delle incombenze civilistiche connesse alla carica, che comportano il coordinamento e il controllo di determinate aree di attività.

Informazioni sui Soci

Iscritti e turn over	Soci al 31 dicembre 2007	81.515
	Soci dimessi dal 2005 al 2007	10.199
	Soci acquisiti dal 2005 al 2007	14.706

Il triennio si chiude quindi con un incremento di 4.607 soci.

Relazione sintetica sulla vita associativa

I numeri delle attività

Nel corso del triennio 2005-2007 si sono svolte, oltre alle tre assemblee ordinarie, un'assemblea straordinaria, 57 assemblee regionali, 684 riunioni dei Consigli regionali, 15 riunioni della Conferenza delle regioni e 5 riunioni della Consulta delle regioni.

Alle assemblee nazionali hanno partecipato mediamente 100 delegati, mentre quelle regionali hanno coinvolto mediamente circa 1.200 soci.

Nel triennio il Consiglio di amministrazione si è riunito 5 volte nel 2005, 12 volte nel 2006, 13 volte nel 2007.

La Cesare Pozzo, oltre a quelle istituzionali, organizza diverse attività ed eventi di carattere sociale e culturali, mirati al coinvolgimento dei soci e delle loro famiglie.

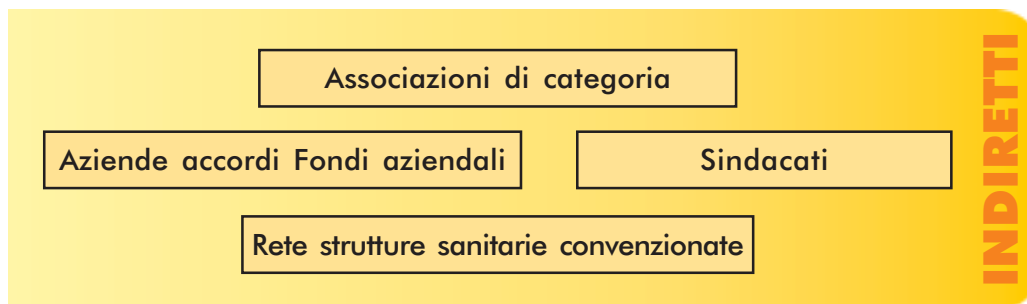
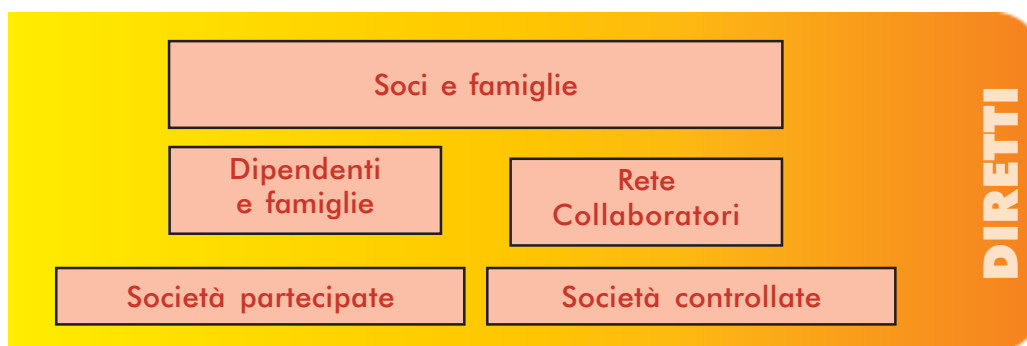
Particolare importanza rivestono le manifestazioni per l'assegnazione dei sussidi allo studio (dalle scuole elementari all'università) destinati ai soci e ai familiari. Le manifestazioni svolte nel 2007 sono state 42 in totale, hanno visto la premiazione di 3.397 studenti e il coinvolgimento di oltre 10.000 persone, fra soci, parenti e amici. Autorità pubbliche e vari Enti portatori d'interesse (Mutue, Sindacati, Cooperative, Associazioni, ecc.) hanno presenziato a queste manifestazioni.

Portatori di interesse

Rapporti con gli *stakeholders*

Seguendo le linee guida del decreto ministeriale, abbiamo limitato in questa edizione la mappa dei portatori d'interesse ai soggetti coinvolti attivamente nello svolgimento della nostra missione.

Abbiamo tralasciato, in questa rivisitazione, di richiamare tutte le reti e i collegamenti, pur tanto significativi dal punto di vista della comunicazione etico-sociale, come biblioteche, università, forum terzo settore, mutue francesi, coordinamenti Soms, cioè le reti meno "attive" dal punto di vista delle azioni gestionali.



Gli *stakeholders* diretti

Soci e famiglie, dipendenti e famiglie, rete collaboratori

Evidente l'interesse diretto e immediato verso la vita e le attività della Mutua Cesare Pozzo da parte di soci e famiglie considerando che, con un contributo base di 228 euro, il socio tutela anche tutta la sua famiglia; si raggiunge un universo di diretti interessati pari a circa 300.000 cittadini.

Lo stesso dicasi per lavoratori dipendenti e relative famiglie, nonché per i quasi 500 soci/collaboratori che operano attivamente sul territorio, appoggiandosi alle sedi regionali e a una rete di presidi territoriali e di sportelli solidali che complessivamente superano ormai le 90 unità.

Le Società controllate

Cesare Pozzo Srl

Assetto proprietario: 99% Snms Cesare Pozzo - 1% Centro radiologico fisioterapico Buenos Aires.

La partecipazione appare nello Stato patrimoniale per un valore di euro 2.521.294.

Svolge attività di gestione del patrimonio immobiliare ed eventuali altre attività d'impresa precluse alla Mutua.

Centro radiologico fisioterapico Buenos Aires

Assetto proprietario: 98% Snms Cesare Pozzo - 2% Cesare Pozzo Srl.

La partecipazione appare nello Stato patrimoniale per un valore di euro 266.516

Svolge attività sanitaria diretta di diagnostica radiologica, per i soci e per terzi, in accreditamento con il Ssn.

Le Società partecipate

Caes (Consorzio assicurativo etico solidale)

Insieme ad un gruppo di imprese sociali, la Mutua ha dato vita ad un soggetto in grado di fornire alle associate coperture assicurative per i loro soci, con forti contenuti di responsabilità sociale dal punto di vista del livello economico e delle condizioni normative. Nello stesso tempo il Consorzio è impegnato a diffondere immagine e prodotti della Mutua Cesare Pozzo presso il mondo della cooperazione sociale e a fornire assistenza in materia di promozione.

La partecipazione è iscritta nello Stato patrimoniale per un valore di euro 50.000.

Consorzio Mu.Sa.

Raggruppa le 9 principali Società di mutuo soccorso impegnate nei servizi di integrazione sanitaria, tutte aderenti alla Fimiv (Federazione italiana delle mutue integrative volontarie) e sono, insieme alla Cesare Pozzo:

Campa Mutua sanitaria integrativa, Sma Società mutua assistenza, Insieme Salute Lazio, Insieme Salute Toscana, Insieme Salute Romagna, Insieme Salute Lombardia, OS Società di Mutuo Soccorso, Società Mutua Pinerolese.

Il Consorzio ha come missione statutaria la rappresentanza, la promozione e il coordinamento dei programmi delle mutue aderenti, al fine di rafforzarne il ruolo e la capacità contrattuale. Il Consorzio può stipulare, per conto delle Sms associate, accordi con organizzazioni di rappresentanza sindacale ed enti pubblici o privati, finalizzati a garantire ai lavoratori, con rapporto di lavoro subordinato o di qualsiasi altra natura, la previdenza e/o assistenza in campo sanitario e socio-sanitario (accordi collettivi ex art. 51 del Tuir).

La partecipazione è iscritta nello Stato patrimoniale per un valore di euro 5.000.

Gli *stakeholders* indiretti

Le Associazioni di categoria

Fimiv

La Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria (Fimiv) - già Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, fondata nel 1900 in occasione del 1° Congresso delle Soms - opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico volontario nel campo assistenziale, sanitario, previdenziale, culturale e ricreativo per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale. Conta circa 150 Mutue iscritte, numero in costante aumento.

La Mutua Cesare Pozzo è presente, con suoi dirigenti nel Consiglio nazionale, nel Direttivo e nell'Ufficio di presidenza.

Legacoop

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue è l'associazione di tutela e rappresentanza delle cooperative associate, riconosciuta dal Dlgs 1577/47 e dal Dlgs 220/02.

Scopi fondamentali di Legacoop sono la promozione della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata, la diffusione dell'idea e della esperienza cooperativa, la rappresentanza e la tutela delle cooperative e degli enti aderenti ai fini del loro consolidamento e sviluppo. Legacoop si riconosce nei principi generali e nelle regole fondamentali di comportamento e di relazione contenuti nella Carta dei Valori Guida.

Essa inoltre adotta e promuove presso gli enti associati Codici etici, finalizzati ad ispirare l'azione degli enti stessi all'utilità e all'interesse sociale, alla trasparenza dei mercati, alla qualità del lavoro, alle pari opportunità, allo sviluppo sostenibile. Significativo il sostegno prestato da Legacoop, in particolare nel corso del 2007, in termini di assistenza e consulenza, nonché nell'azione di affiancamento e di *lobbying* nei confronti del Governo in riferimento al decreto sui Fondi integrativi sanitari e nella predisposizione delle linee guida per una nuova legge sulla Mutualità.

La Mutua Cesare Pozzo è presente, con suoi dirigenti, sia nel Direttivo nazionale che in diversi Direttivi regionali.

Sindacati e Aziende

Nell'ambito della offerta mutualistica della Cesare Pozzo stanno acquistando una importanza rilevante e strategica gli accordi aziendali finalizzati all'integrazione sanitaria (ex art. 51 Tuir). Sottolineiamo che, a maggio del 2008, sono circa 9.000 i soci acquisiti a seguito di tali accordi.

È evidente come tali accordi siano possibili solo grazie al coordinamento molto stretto con i Sindacati e le Aziende.

Rete strutture sanitarie convenzionate

Sono ormai oltre 150 le strutture sanitarie (centri medici, diagnostici, laboratori) convenzionate con il sistema del pagamento diretto. In queste strutture il socio che fruisce di prestazioni sanitarie di alta specializzazione e grandi interventi chirurgici, oltre ad accedere a costi più contenuti, evita di anticipare la parte sussidiata dalla Mutua.

Questa infatti provvederà direttamente al pagamento in favore della struttura.

È evidente lo stretto rapporto, e l'interesse reciproco, che si crea, con queste convenzioni, fra struttura sanitaria da una parte e mutua e soci dall'altra.

Compensi a soggetti incaricati del controllo contabile

Collegio sindacale: euro 22.848

Società di revisione Price Waterhouse Coopers: euro 21.415

Informazioni sul lavoro dipendente e non dipendente

LAVORATORI OCCUPATI (Mediamente)		
Descrizioni	%	n.
Uomini	10	6
Donne	90	52
Totale	100	58
di cui:		
a tempo pieno	48	28
a tempo parziale	52	30
Quadri	2	1
Impiegati livello 1-2-3	22	13
Impiegati livello 4-4s-	76	44
presso la sede centrale nazionale	31	18
presso altre sedi	69	40
Retribuzioni medie (lorde) mensili dipendenti a tempo pieno (x 14 mensilità) in euro	Min	Max
Livello 4	1.300,00	1.450,00
Livello 4 s	1.350,00	1.510,00
Livello 3	1.425,00	1.600,00
Livello 2	1.620,00	1.800,00
Costo complessivo del personale dipendente esercizio 2007 (Ccnl commercio - imprese di distr. Cooperativa)		1.641.157
Collaboratori parasubordinati impegnati (media annua)	n. 500	
di cui:		
Mini Co.co.co. (con compenso annuo inferiore a euro 5.000)	> 90 %	450
Collaboratori a progetto, a programma, redazionali (> euro 5.000)	< 10 %	50
Costo complessivo esercizio 2007 personale non dipendente euro di cui euro 104.101 compensi del CdA.		1.113.940

Riferimento alle finalità e ai programmi

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori hanno posto al centro dell'attenzione come fattori rilevanti per il conseguimento dell'oggetto sociale, la parte del progetto strategico triennale riguardante, in particolare:

- le azioni per il mantenimento dell'insediamento sociale;
- l'implementazione e lo sviluppo fondi integrativi aziendali.

Sul primo obiettivo dobbiamo evidenziare, come fatto nei precedenti *report* sociali, la perdurante difficoltà di collegamento con le nuove leve dei lavoratori dei trasporti, che solo parzialmente sostituiscono quelli che vanno in quiescenza o che comunque sono espulsi dal ciclo produttivo. Questo a causa del perdurare della crisi strutturale e quindi occupazionale del settore.

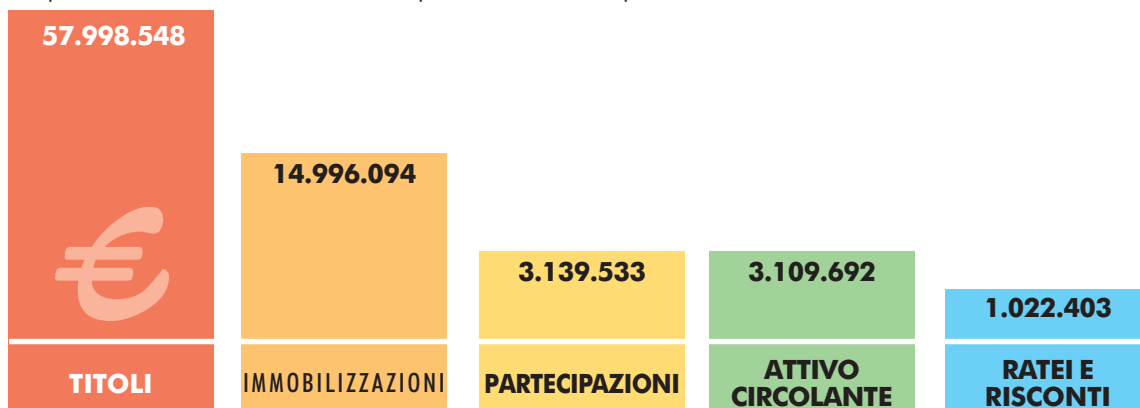
La Mutua, che oggi iscrive 25 mila ferrovieri su 95 mila, ha cercato di recente, con una campagna promozionale mirata, di agganciare i giovani lavoratori del Gruppo FS, con risultati però ancora non soddisfacenti.

Le azioni mirate al secondo obiettivo hanno, invece, prodotto nel 2007 e ancor più stanno producendo nel 2008, un significativo incremento di adesioni, compensando così il calo dei settori tradizionali e procurando un discreto e rassicurante aumento dell'insediamento complessivo.

Su questo versante abbiamo buoni motivi per attenderci ulteriori positivi sviluppi a seguito dell'entrata a regime dei Fondi integrativi sanitari, finalmente legittimati e autorizzati dal citato decreto attuativo.

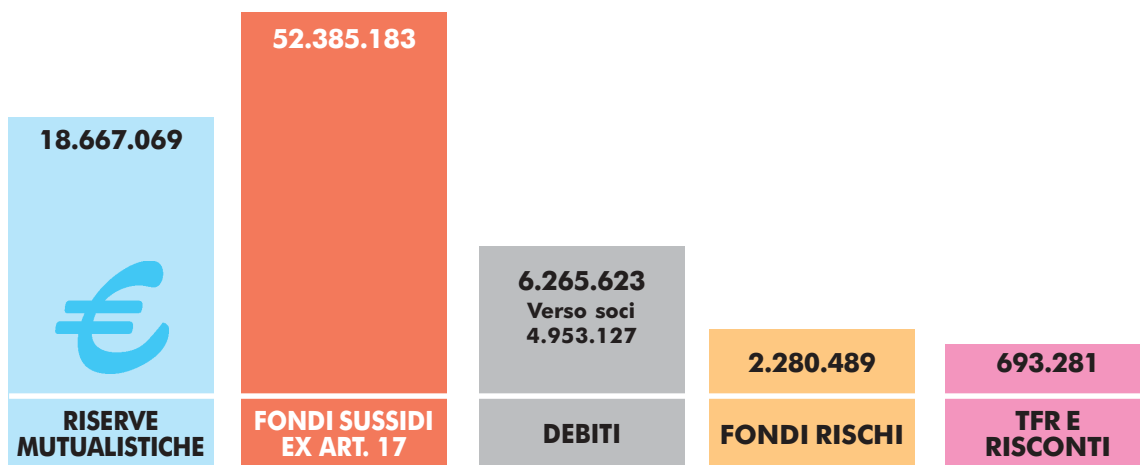
Patrimonio finanza e gestione

Lo Stato patrimoniale dell'esercizio 2007 presenta un attivo patrimoniale così strutturato:



Nota: il valore di mercato degli immobili è di circa 28 milioni di euro (perizia Gabetti-Patrigest del 2005 e 2006).

Il passivo ha la seguente consistenza:



I dati macro della gestione economica e della distribuzione del risultato dell'esercizio possono essere così riassunti:

Ricavi



Costi



Il margine economico finale di euro 2,8 milioni è stato utilizzato per i seguenti accantonamenti:

- a fondo rischi su titoli euro 685 mila;
- a fondo riserva ex art 17 euro 1,6 milioni;
- a fondi garanzia e rischi vari euro 500 mila circa.

Sui costi di struttura

Anche nel 2007 si è confermata la tendenza all'aumento dei costi complessivi per il mantenimento della struttura. Costi che comunque restano ampiamente sotto controllo.

La Società è alla ricerca di un assetto organizzativo che la metta in grado di rispondere in tempi brevi ai nuovi bisogni segnalati dai settori sociali di riferimento e alle turbolenze di un mercato dei servizi di integrazione del *welfare* sanitario, in cui capita sempre più spesso di dover competere con soggetti forti del mondo *for profit*.

È evidente che se la forza della storia, dei valori solidaristici e identitari, e della desiderabilità sociale del modello mutualistico non è accompagnata da un'elevata capacità imprenditoriale, anche una grande Mutua rischia di soccombere nel confronto con la potenza finanziaria e l'efficienza organizzativa delle società di assicurazione.

L'analisi del peso economico per il mantenimento e sviluppo della struttura mette in evidenza costi per campagne di promozione e comunicazione verso grandi aziende e verso ampi settori della società, per la formazione di amministratori, dirigenti e operatori, per l'assunzione a tempo determinato di giovani promotori, alla prima esperienza di lavoro, per consulenze di livello sempre più elevato, costi che rappresentano investimenti indispensabili in una fase di così impegnativa transizione per la Società e non sono, di conseguenza, comprimibili.

Sui costi per gli incentivi allo studio

Abbiamo già accennato, nella Sezione B, nel commentare la vita associativa, all'importanza dei sussidi per incentivi allo studio. Essi rappresentano uno degli storici lasciti della prima mutualità, art. 2 legge 3818/1886, e uno dei più importanti momenti non solo di vita culturale-ricreativa, ma di significativo passaggio generazionale degli ideali mutualistici. La spesa di 405 mila euro risulta quindi direttamente legata alla missione generale della Cesare Pozzo.

Il progetto strategico da cui hanno preso le mosse i programmi triennali del Consiglio di Amministrazione in scadenza, non casualmente era intitolato: *Educare alla solidarietà mutualistica*.



Valutazione dei risultati e dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento

Il progressivo aumento, nel 2007 e in tutto il triennio, dei costi per i sussidi erogati ai soci, rappresenta il migliore indicatore della capacità di assolvimento della missione fondamentale della Cesare Pozzo.

Il valore delle risorse ritornato ai soci è stato, nell'esercizio in esame, di euro 11 milioni e duecentomila e rappresenta il 62,5% dei contributi associativi. Il costo totale ha riguardato soprattutto le seguenti tutele:

Sussidio	%
Ricovero ospedaliero	37,0
Decesso	27,7
Rimborso ticket e visite specialistiche private	13,5
Malattia	7,3
Grandi interventi chirurgici	2,6

Va sottolineato che l'inserimento (dal 2005), del rimborso dei ticket sanitari, che ha rappresentato un importante sostegno economico alle famiglie, in considerazione della progressiva incidenza di questa voce all'interno della spese sanitarie, ha determinato un notevole incremento del monte sussidi, come segue:

Anno	milioni di euro	%
2004	8,6	56,7
2005	9,8	59,1
2006	10,8	63,3

Bilancio di missione 2007 - Sezioni C e D

Obiettivi, attività e risorse

Iscritti per categorie



Categorie	%
Settore trasporti (compresi i pensionati)	80
Imprese cooperative	7,5
Metalmeccanici (nel 2008)	3,6
Altre aziende	0,8
Società diffusa	8,1

A questa distribuzione per settori lavorativi, che dà un'idea di omogeneità di livelli socio-economici, si accompagna una distribuzione territoriale che introduce invece elementi di squilibrio caratteristici della geografia sociale del nostro Paese.

Tre sole regioni, Campania, Puglia e Sicilia raccolgono il 28,5% di tutti i soci al 31 dicembre 2007. Durante lo stesso esercizio i soci di quei territori hanno beneficiato del 30,6% dei sussidi totali. Questa notazione apre un discorso di fondamentale importanza per capire il senso complessivo della missione della Cesare Pozzo.

La diffusione sul territorio e lo spessore storico del suo insediamento, fanno sì che tutti i dati contabili e statistici concernenti i sussidi erogati, rappresentino i parametri più semplici e immediati per misurare il senso nazionale della nostra azione e del sostegno fornito rispetto ai bisogni di tutele sanitarie, di protezione economica, di inclusione e coesione sociale. I dati che più diffusamente fornirà all'assemblea la Sezione dell'offerta mutualistica, devono essere letti in questa chiave. L'offerta mutualistica è il cuore della nostra missione e i suoi report sono parte integrante di questo bilancio di missione, nella edizione pubblicata sul nostro giornale e destinata a tutti i soci.

Le tabelle del numero dei soci, dei contributi associativi riscossi e dei sussidi erogati, regione per regione, pur facendo riferimento ad un pezzo di società di livello economico medio (ma tendente al basso) confermano, sotto gli aspetti mutualistici, la realtà descritta dalle tabelle Istat che ogni anno vengono diffuse nel periodo della nostra assemblea.

I nostri dati parlano di un Paese che vede aggravarsi le fratture fra Nord e Sud sia per i livelli dello sviluppo (o del ritardo) economico, sia per le disparità nel livello medio di efficienza delle coperture universalistiche dello stato sociale e in particolare del funzionamento del Servizio sanitario nazionale. L'esempio delle tre regioni più sopra citate ce lo racconta in maniera lampante.

La peculiarità del nostro modello di impresa sociale ci porta a completare lo schema della rappresentazione del bilancio di missione dando conto di un particolare pacchetto di coperture, dato gratuitamente ai soci soggetti a particolari rischi nell'attività lavorativa. Pur non muovendo risorse economiche notevoli (i sussidi richiesti sono inferiori al 2% del totale) queste tutele sono determinanti nel rapporto con le categoria dei ferrovieri e degli autoferrotranvieri. La prestazione *aggiuntiva professionale* offre ai soci una serie di rimborsi per sospensione dal servizio e della patente di guida e la tutela legale (civile, penale e amministrativa).

I dati statistici relativi ai sussidi erogati nel 2007 per la prestazione Professionale consentono di confermare l'analisi già fatta negli anni scorsi (vedi in particolare report specifico nel bilancio di missione del 2005) e in particolare il positivo trend di costante aumento del numero dei sussidi riconosciuti ai soci a fronte di una minore spesa (rispetto a quanto registrato sino all'anno 2000) sostenuta per le parcelle pagate ai legali che hanno assistito i nostri soci. Ciò è dovuto al costante monitoraggio delle stesse parcelle che appunto dal 2001 viene effettuato rigorosamente - in ottemperanza sia al regolamento sia alle convenzioni a suo tempo sottoscritte - dall'Ufficio Legale nell'interesse delle casse della Mutua ma senza discapito alcuno per il socio.

Rimarchiamo che questa copertura, attraendo i lavoratori indipendentemente dall'età, aiuta a frenare l'invecchiamento del corpo sociale, mentre le tutele sanitarie attraggono e trattengono soprattutto le fasce anziane. Rappresenta quindi un altro aspetto del rinsaldarsi di un patto fra generazioni che dura da 131 anni.

Abbiamo ricompreso le indicazioni richieste dalla sezione D (esame situazione finanziaria) nella sezione C, dando un'illustrazione sintetica dello stato patrimoniale in cui abbiamo evidenziato la solidità patrimoniale e finanziaria della Società e quindi la sua attitudine a continuare senza particolari rischi la sua missione. Chiudiamo qui la parte dei contenuti minimi obbligatori su amministratori, strutture di governo, modalità di partecipazione dei portatori d'interesse, retribuzioni, assetti amministrativi e dinamiche assembleari, progetti e loro esecuzione, trasparenza gestionale. In questa ultima Sezione che è, secondo il decreto, destinata a informazioni facoltative per le Imprese sociali, riteniamo doveroso, proprio per la nostra atipicità, sottolineare alcuni strumenti che sono vitali per far capire l'essenza della visione che guida la nostra azione, i valori insiti nel perseguimento della nostra missione.

Iniziative di utilità sociale: il Fondo De Lorenzo

La Cesare Pozzo ha istituito il *Fondo De Lorenzo* finalizzato a interventi diretti, o tramite ONG, associazioni di solidarietà, istituzioni benefiche per finanziare iniziative di solidarietà sociale.

Il Fondo è alimentato da una dotazione annuale appositamente stanziata dal Consiglio di amministrazione, il cui importo annuale è pari a 0,50 euro per ogni socio del Sodalizio.

Con questo fondo la Cesare Pozzo ha contribuito direttamente a diversi interventi umanitari nella ex Jugoslavia e in Albania. Ha contribuito anche a particolari emergenze nazionali come il terremoto in Umbria e l'alluvione in Piemonte. Ha finanziato associazioni come *Emergency* e *Medici nel Mondo*. Nel 2007 ha elargito, fra l'altro, una contribuzione in favore della Associazione contro il morbo di Prader Willi.

La comunicazione: Il Treno



L'house organ della Cesare Pozzo è il giornale *Il Treno*, distribuito a tutti i soci.

Il giornale è stato fondato da Giuseppe De Lorenzo nel 1979 recuperando il nome di uno storico periodico dei ferrovieri intorno al quale, alla fine dell'800, s'intrecciò la vita della categoria e la costituzione del sindacato.

La redazione è composta da due giornalisti ed è coadiuvata da corrispondenti regionali per lo più volontari. È il mezzo ufficiale utilizzato dalla Società per convocare le Assemblee regionali e nazionali. Reca notizie sulla mutualità nazionale ed europea, approfondisce temi legati al Servizio sanitario nazionale e segue il dibattito sulle trasformazioni dello stato sociale nel nostro Paese.

Cultura e ricerca: la Biblioteca Cesare Pozzo



La *Biblioteca Cesare Pozzo* venne inaugurata in occasione del centenario della Mutua, nel 1977 ed è, da allora, aperta a tutti i cittadini.

Rappresenta un importante strumento di cultura e di ricerca negli ambiti più specifici della nostra storia e ci mette in collegamento con importanti portatori d'interesse nell'ambito accademico, delle Istituzioni e delle organizzazioni non lucrative.

Il Consiglio di amministrazione, in riconoscimento dell'importanza di questo giacimento culturale, ha voluto aggiungere ai trasporti e alla mutualità (i due filoni che sono oggi la parte più rilevante e interessante del patrimonio documentaristico) un nuovo settore di

raccolta e ricerca sul Terzo settore e le sue reti solidaristiche.

Questo ulteriore campo d'intervento è mirato a valorizzare e a rendere più visibili e fruibili i settori "istituzionali" della nostra biblioteca, e, quindi, a sottolinearne l'utilità sociale.

Dal 2004 aderisce al Sistema Bibliotecario Nazionale (Sbn) e beneficia di un contributo erogato dall'Assessorato alla cultura della regione Lombardia.

Il Catalogo è consultabile sul sito: www.mutuacesarepozzo.it/biblioteca.

2008, la Fondazione



Dobbiamo, in conclusione, annunciare l'ultimo atto rilevante del Consiglio uscente, e cioè la creazione della *Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità*.

Questa scelta fa riferimento a quella parte del disegno complessivo e strategico di questo CdA uscente, sintetizzato come la *Mutua del terzo millennio*, e mirato alle alleanze con i soggetti di aggregazione e rappresentanza della società civile e dell'economia sociale.

In quel progetto la Cesare Pozzo si impegnava nel 2005 a mettere in campo ogni azione mirata alla promozione di collegamenti con associazioni, reti e movimenti del Terzo settore.

La Fondazione, voluta dal Consiglio di amministrazione per adempiere a quel preciso mandato, è nata il 21 Maggio 2008. Per statuto non ha fini di lucro ed ha come scopo principale quello di promuovere il mutualismo in tutte le sue forme, sviluppando studi, ricerche ed eventi funzionali a tale scopo. Alla Fondazione è affidato anche il compito di assumere e sviluppare le nostre attività di aiuto solidaristico e di rappresentanza culturale. La Fondazione infatti gestirà le elargizioni benefiche del *Fondo De Lorenzo* e avrà in affidamento la *Biblioteca Cesare Pozzo*, e l'*Archivio storico*. È all'attenzione degli Amministratori anche l'ipotesi della gestione dei Sussidi allo studio e degli eventi correlati.

Insieme si può



SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

Sintesi del Rapporto di missione della mutualità volontaria

2008



*Il contributo del mutuo soccorso
alla sussidiarietà, alla responsabilità
partecipata, al vivere civile e solidale*

fimiv

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA MUTUALITÀ INTEGRATIVA VOLONTARIA

Una missione nel welfare sociale, un messaggio di convivenza civile

di Placido Putzolu, presidente della Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria

Questa prima edizione del “Rapporto di missione” della mutualità volontaria intende proporre una visione d’insieme della identità, dei valori e delle attività delle società di mutuo soccorso. Alla sua realizzazione hanno collaborato attivamente alcuni membri della Direzione Fimiv, tra i quali va evidenziato il contributo fattivo e competente di Loredana Vergassola (parte storica e culturale) e di Riccardo Guidoni (grafica), della Cesare Pozzo.

Attraverso le pagine di questo Rapporto, Fimiv evidenzia lo “spirito sociale” con cui il movimento mutualistico opera in virtù dei principi che lo contraddistinguono e che sono alla base della sua azione nel welfare assistenziale e sanitario e in iniziative di sostegno sociale e culturale. Tra questi principi, in una sintetica rappresentazione, ricordiamo l’assenza di scopo di lucro, la mutualità pura e la tipologia delle attività istituzionali coerenti con la legge istitutiva del 1886, che proprio in questa fase si sta cercando di rendere più aderente alla evoluzione intervenuta.

Sorto nell’Ottocento in assenza dello stato sociale (Fimiv è stata fondata nel 1900 come Federazione italiana delle società di mutuo soccorso), il movimento mutualistico ha rappresentato una risposta di solidarietà e di autodifesa sociale per la popolazione meno favorita e meno protetta. A distanza di oltre un secolo e mezzo, molte società di mutuo soccorso svolgono ancora, nel proprio territorio, una funzione riconosciuta in campo sociale, assistenziale e culturale, oltre che di salvaguardia di un prezioso patrimonio storico che risale al periodo della costruzione dell’Unità d’Italia.

Con la crescita delle esperienze assistenziali e sanitarie integrative al servizio pubblico, la mutualità volontaria ha assunto nuovamente, nel nostro tempo, un ruolo sussidiario e solidaristico. Importanti società di mutuo soccorso - e principalmente la Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, la più grande e importante società di mutuo soccorso italiana - hanno saputo tenere il passo con l’evoluzione sociale intervenuta nel nostro paese e si sono organizzate in forma moderna per rispondere ai mutati bisogni assistenziali con efficacia, competenza, qualità e trasparenza, offrendo servizi fondamentali per la salute, il benessere e la sicurezza sociale.

Le società di mutuo soccorso operano all’interno di un sistema multirelazionale, la cui distintività è determinata da un soggetto primario di riferimento: il socio.

Altri importanti interlocutori della nostra relazione sociale sono gli enti pubblici e le comunità locali di riferimento delle società di mutuo soccorso, i diversi soggetti con cui il sistema mutualistico opera e interagisce: il servizio sanitario nazionale, la rete di strutture sanitarie convenzionate, le associazioni non profit del terzo settore, le parti sociali, il movimento cooperativo.

A oltre 150 anni dalla sua nascita, la mutualità volontaria si riconosce nell’impianto valoriale delle origini. Fimiv sta operando per preservarne l’identità e per farne ancora oggi un utile strumento di solidarietà, di integrazione assistenziale, sociale e sanitaria e di educazione alla convivenza civile.

Principi e valori

Le società di mutuo soccorso

- sono società di persone, non di capitali
- non hanno scopo di lucro

Mutualità "pura"

- Le società di mutuo soccorso sono soggetti giuridici a mutualità pura: esse svolgono esclusivamente attività per i soci e tra i soci, ai quali assicurano non il conseguimento di un utile patrimoniale o finanziario, ma la copertura di determinate necessità personali ed economiche. Eventuali avanzi di gestione sono accantonati a patrimonio indivisibile intergenerazionale.
- L'adesione e la dimissione dei soci è libera e volontaria. La mutua non ha facoltà di recedere dal rapporto associativo.
- La società di mutuo soccorso non seleziona i soci, si rivolge a tutti i cittadini e applica quindi il principio della "porta aperta".

Partecipazione libera e democratica

- Gli aderenti ad una società di mutuo soccorso sono soci e non clienti.
- Il socio è parte attiva della collettività associata e concorre alle decisioni attraverso la partecipazione libera e democratica agli organi societari.
- Trasparenza nella gestione, rispetto reciproco e consapevolezza delle finalità sociali sono a fondamento del rapporto associativo.

Solidarietà

- La solidarietà si concretizza con il concorso paritario ai sussidi rispondenti ai bisogni socio-assistenziali e sanitari espressi dalla base associativa.
- Aiuto reciproco, condivisione del rischio ed assenza di fini lucrativi esaltano la responsabilità e la partecipazione collettiva.

Le società di mutuo soccorso

Oggi in Italia operano oltre 2.000 società di mutuo soccorso. Quelle più attive e strutturate aderiscono o sono collegate (attraverso i coordinamenti regionali) alla Fimiv (Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria), riuscendo ad assistere 500mila persone tra soci e loro familiari.

Fimiv svolge un ruolo di rappresentanza, promozione, sviluppo e difesa delle istanze delle società di mutuo soccorso, fornendo alle proprie associate assistenza e servizi di sostegno.

Essa, da più di cento anni, tutela il patrimonio identitario del mutuo soccorso e trasmette ai i soggetti pubblici e privati, con i quali intrattiene relazioni di intensa collaborazione, l'attualità di una storia lontana e non ancora pienamente raccontata ma che, riscoperta oggi, rappresenta un elemento di vera innovazione sociale e culturale. Fimiv aderisce a Legacoop (Lega nazionale delle cooperative e mutue), all'Aim (Associazione internazionale delle mutualità) e partecipa al Forum del Terzo Settore.

Come prevede la legge di riferimento (n. 3818 del 1886), le società di mutuo soccorso svolgono attività di copertura economica di bisogni assistenziali sociali e/o sanitari a favore dei soci e dei loro familiari a seguito di malattia, inabilità al lavoro o decesso. Esse mettono al servizio della collettività e delle istituzioni la loro centenaria esperienza di sussidiarietà socio-economica, promuovendo e organizzando un siste-



ma a integrazione dei costi per servizi e prestazioni di assistenza sociosanitaria e sanitaria, parzialmente garantiti o esclusi dai livelli essenziali e uniformi del Ssn, a favore dei lavoratori e delle famiglie.

Le società di mutuo soccorso possono inoltre svolgere attività educative, culturali e ricreative: infatti, molte di esse organizzano corsi didattici, eventi musicali, turistici e sportivi, gestiscono e mantengono biblioteche, musei, teatri e cinema, erogano borse di studio, gestiscono luoghi di ritrovo a beneficio dei soci. Le società di mutuo soccorso sono società di persone, non di capitali e non hanno scopo di lucro.

Le attività di integrazione economica a carattere socio-sanitario si connotano per la coerenza con i valori e l'identità del movimento mutualistico, non essendo prevista una selezione preventiva del rischio né l'esclusione del socio in seguito a malattie gravi e/o cronicizzanti. È anzi possibile richiedere prestazioni e sussidi anche per patologie pregresse, trascorso un periodo di franchigia, e le tutele sono estese ai familiari ed ai figli in adozione o in affidamento anche se temporaneo.

Le mutue sanitarie, pur in presenza di un limite di età per l'adesione iniziale (mediamente tra 65 e 75 anni) garantiscono l'assistenza per tutta la vita perché non esercitano mai il diritto di recesso. I lavoratori possono restare iscritti anche al termine del rapporto di lavoro.

L'organizzazione mutualistica

Negli ultimi anni le società di mutuo soccorso che svolgono attività sanitaria-socio-assistenziale sono cresciute per numero di associati, per servizi offerti, per sussidi erogati, per contributi raccolti.

La versatilità e l'efficacia delle prestazioni hanno determinato negli anni la costante crescita della popolazione mutualistica. L'adesione alla mutualità è libera e volontaria: essa sottende un rapporto consapevole e responsabile del socio verso la sua mutua. La disponibilità di una domanda organizzata e l'assenza di finalità lucrative consentono di programmare l'offerta e di pervenire ad un ottimo rapporto costi/benefici.

L'azione sussidiaria delle società di mutuo soccorso in ambito sanitario e socio sanitario si manifesta sostanzialmente attraverso tre diverse modalità di intervento:

- coperture sanitarie rivolte alle singole persone ed ai loro familiari che esprimono il rapporto associativo come volontà individuale;

In quanto enti non profit, esse godono di uno specifico incentivo fiscale: i contributi associativi sono detraibili dalle imposte nella misura del 19% (art 15 Tuir).

Il socio versa una quota associativa uniforme a parità di tutele, il cui valore non è mai in relazione al rischio individuale. La quota annua di adesione afferma un rapporto di tipo associativo e non contrattuale in cui il socio è parte attiva della collettività associata e solamente lui può decidere quando uscirne. Egli determina la destinazione delle risorse e ne controlla la gestione attraverso la partecipazione democratica, mettendo in risalto il principio della condivisione solidale del danno il cui onere è ripartito sull'intera base associativa.

Le prestazioni sussidiate comprendono ogni genere di spesa medico-sanitaria: ricoveri, interventi, accertamenti diagnostici, visite specialistiche, oculistica e lenti da vista, cure odontoiatriche, ma sono anche previste integrazioni economiche per carichi di spesa sociosanitaria e assistenziale domiciliare, protesi e presidi sanitari. Sussidi socio-economici sono altresì erogati a integrazione dello stipendio, in caso di prolungati periodi di assenza dal lavoro per malattia o infortunio, o a sostegno del nucleo familiare del socio, in caso di inabilità permanente al lavoro o decesso. Nell'ambito degli interventi di assistenza sono inoltre previste erogazioni economiche per gravidanza a rischio e per parto o adozione.

- pacchetti di prestazioni e servizi rivolti a gruppi di lavoratori della stessa azienda o della stessa categoria professionale che esprimono il rapporto associativo come volontà collettiva non contrattualizzata;
- prestazioni sanitarie e servizi rivolti a tutti i dipendenti di un'azienda o di un gruppo di aziende che esprimono il rapporto associativo come volontà mediata da una contrattazione aziendale interna o nazionale di categoria. In questo caso i contributi finalizzati a coperture economiche di tipo sanitario vengono versati dal datore di lavoro e/o dal lavoratore stesso direttamente alla società di mutuo soccorso (oppure ad un fondo aziendale o di categoria la cui gestione può essere affidata ad una società di mutuo soccorso).

Naturalmente nel primo caso il rapporto associativo è unicamente quello con la società di mutuo soccorso, nel secondo caso è doppio: con il fondo e con la società di mutuo soccorso gestore dello stesso.

Sussidiarietà e partecipazione

Il mutuo soccorso nasce e si sviluppa nella società civile non come strumento di profitto ma di autoaiuto. Il socio condivide il suo bisogno con il gruppo unito da un patto associativo e partecipa così al superamento della sua individualità.

Il sussidio riconosciuto per malattia, invalidità o decesso, a fronte del versamento di una quota associativa, non è mai assistenzialismo passivo che fa seguito ad una arbitrarietà estranea, bensì costituisce un rafforzamento sostanziale dell'autonomia del socio ricevente, nel rispetto della sua dignità. Erogare un sussidio significa perciò sostenere la stabilità ed il miglioramento della condizione di chi lo riceve, consentendogli di mantenere la responsabilità ed il controllo del proprio bisogno.

Il ruolo sussidiario di una società di mutuo soccorso introduce naturalmente gli associati alla costruzione di un progetto di solidarietà condiviso.

Ma la convivenza nel mercato con soggetti di profitto, le difficoltà delle istituzioni a riconoscere i codici identitari del mutuo soccorso e i ritardi nell'attuazione della sussidiarietà verticale e ancor più di quella orizzontale, possono confondere e sminuire il valore sociale relazionale del mutuo soccorso.

Quando una società di mutuo soccorso assolve il suo compito di integrazione sociale e socio-sanitaria, essa esprime diritti ma anche doveri di responsabilità e partecipazione da parte degli associati a garanzia dell'equilibrio del sistema.

La volontarietà dell'adesione, e dunque la libertà del rapporto, non esime il socio dalla comprensione responsabile del contesto societario in cui si muove e, d'altra parte, non esime lo Stato dal suo ruolo di garante delle opportunità e dei diritti.

La discussione assembleare dei bilanci, l'impegno economico della contribuzione associativa annuale, la formulazione condivisa delle prestazioni erogate, il confronto dialettico sui bisogni emergenti, la rappresentatività democratica degli organismi dirigenti sono espressioni partecipative che connotano l'intero movimento mutualistico.

Il confronto con il mercato, a cui da qualche tempo le società di mutuo soccorso sanitarie sono chiamate per la gestione dei fondi sanitari aziendali, pone all'attenzione il loro accostamento, semplicistico e fuorviante, a soggetti di profitto. Ma è proprio il rapporto



di sussidiarietà rispetto allo Stato ed ai cittadini a qualificare le une e gli altri in maniera esattamente inversa.

Le società di mutuo soccorso sono entità sociali a disposizione dei cittadini per esercitare e cogliere al meglio la competenza partecipativa necessaria ad organizzare e condividere progetti utili alla collettività e migliorativi dei livelli di welfare. Lo Stato beneficia così di una sussidiarietà di ritorno effettiva, perché spontanea e non indotta.

Il mercato offre piuttosto sussidiarietà alle inefficienze dello Stato e ad esso si sostituisce nel rapporto con il cittadino, soffocandone le autonomie.

Ma sussidiarietà, almeno nell'accezione che ci riguarda, significa in primo luogo stimolo allo spirito di iniziativa che è alla base di qualunque sviluppo socio-economico e, nel nostro caso, di allargamento delle prestazioni di welfare.

I cittadini devono allora essere aiutati a maturare questa consapevolezza e le organizzazioni sociali volontarie sono i primi attori di questo processo. Occorre educare il cittadino alla collettività come bene aggiunto ed attuare l'esercizio comunicativo di relazione delle istituzioni a lui più prossime con i soggetti civili aggreganti.

Le società di mutuo soccorso vogliono essere parte di un welfare sussidiario e relazionale effettivo ed efficace, vogliono continuare a sostenere il valore della solidarietà intergenerazionale ed interreddituale e far fronte così, in un contesto unitario e condiviso, a bisogni diversi nella loro individualità ma vicini nella loro necessità.

Per un welfare integrativo del Servizio sanitario nazionale

I dati più recenti (Spandonaro-Crescentini, *Rapporto Ceis*) attestano la spesa sanitaria privata in Italia a circa il 24% del totale, di cui quasi il 90% è *out of pocket*, cioè direttamente a carico del cittadino. Solo il 6% delle famiglie italiane ha una copertura sanitaria mediata da un terzo pagante (assicurazioni, fondi, casse e società di mutuo soccorso), ma non sempre è estesa a tutti i membri.

Per mantenere l'universalità del sistema pubblico dell'assistenza, non ci si può attendere una diminuzione della spesa sanitaria privata, quanto piuttosto il suo progressivo accrescimento.

Ma se è vero, come certificano i dati statistici, che i giovani, gli adulti con figli a carico e gli anziani, per ragioni di indisponibilità (buona salute) e/o

incapacità (bassa redditualità), sono i meno coperti da forme private di integrazione economica sanitaria, siamo di fronte ad una prospettiva di iniquità sociale sempre più marcata tra soggetti deboli a rischio di impoverimento e soggetti redditualmente capaci di sostenere costi assicurativi anche elevati.

E se la farmaceutica e la specialistica costituiscono le voci di spesa più ingenti e diffuse e l'odontoiatria rappresenta un'area di costo elevato, aggravato dalla scarsa propensione all'intervento preventivo, sono tuttavia i costi per la disabilità, concentrati su un numero di individui circoscritto seppure consistente e in aumento, la principale causa di destabilizzazione dell'economia familiare, rientrando tra le cosiddette spese catastrofiche, che superano cioè il 40% della capacità di reddito.

La spesa pubblica in questo ambito è compresa tra gli 8,4 e i 9 miliardi di euro, mentre la spesa privata può essere stimata (in quanto molta parte del lavoro attorno alla persona non autosufficiente non è regolarmente remunerato sotto il profilo fiscale) tra i 6,5 e gli 8,4 miliardi di euro: una suddivisione dei costi praticamente a metà tra servizio pubblico e famiglie, senza contare che su queste ultime grava anche un carico di accudimento economicamente non quantificabile.

Si può pensare ad una promozione dello strumento mutualistico volontario integrativo tra i cittadini come un efficace strumento di potenziamento del servizio pubblico: una collaborazione pubblico/privato-sociale che, attraverso l'adesione ad una società di mutuo soccorso con quote associative ridotte ed accessibili, potrebbe consentire ai cittadini il recupero dei costi richiesti dai servizi esclusi dai livelli essenziali del Ssn.

Un sistema "misto" integrato potrebbe favorire la canalizzazione di risorse finanziarie aggiuntive private verso bisogni sanitari non più soddisfatti dal Ssn, l'affermazione della forza contrattuale di una domanda aggregata ed organizzata a livello territoriale, lo sviluppo di un sistema a responsabilità diffusa improntato sull'efficienza grazie al controllo democratico dell'utenza direttamente interessata.



Il protocollo d'intesa con la cooperazione sociale

Fimiv e Legacoopsociali il 27 marzo 2008 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che intende ricercare ed affermare nell'assistenza alla persona l'appropriatezza dei servizi e la professionalità rispetto alla qualità e la capacità di risposta trasparente, socialmente responsabile e controllabile rispetto alla quantità.

Se queste due importanti realtà a base partecipativa, democratica, solidaristica, hanno deciso di lavorare insieme per un obiettivo comune volto all'interesse generale, è perché sono convinte che è possibile crescere nell'autonomia, che non ci si può fermare alla rivendicazione dei diritti che lascia invariati i bisogni, che c'è un dovere di responsabilità sociale da assumere.

La domiciliarizzazione delle cure, come conseguenza delle dimissioni precoci dalle strutture ospedaliere, che, nella fase di postacuzie, può riguardare soggetti di tutte le fasce di età, l'aggravamento della non autosufficienza e della disabilità a seguito di eventi traumatici o acuti, che destabilizzano temporaneamente l'assetto di "normalità" conseguito a fatica dalle famiglie anche con il supporto pubblico, non possono più rappresentare uno stato di bisogno residuale ma la condizione da cui partire per una riqualificazione strutturale dell'offerta dei servizi. E il sistema pubblico deve poter accogliere e valorizzare il sapere di quei soggetti privato-sociali che, attraverso la sperimentazione, vogliono cimentarsi nella pratica della sussidiarietà.

Unendo in un rapporto di convenzione la capacità delle società di mutuo soccorso sanitarie di raccogliere la domanda di assistenza e di sussidiarne i costi e la capacità delle cooperative sociali di erogare servizi sanitari e sociosanitari è possibile contenere, all'interno di un fondo territoriale aperto, a base associativa e a gestione mutualistica, anche una proposta di integrazione economica a sostegno dell'assistenza domiciliare sanitaria e sociosanitaria, che agevoli l'accesso dei cittadini ai servizi di cui necessita nei tempi, nei modi e nei costi.

Per la sostenibilità del progetto è fondamentale il rapporto fiduciario con il territorio: questo signifi-

ca affrontare la diffidenza culturale, persino la resistenza delle persone ad investire risorse aggiuntive in forme di previdenza sociosanitaria.

Decenni di assistenza pubblica totalizzante hanno contribuito ad allontanare il cittadino dai luoghi di esercizio delle autonomie sociali, come sono le società di mutuo soccorso. Le molteplici disfunzioni del sistema pubblico hanno generato più spesso sfiducia nella possibilità di gestioni efficienti. È tempo che i cittadini recuperino quelle prerogative dinamiche capaci di determinare l'autorganizzazione, la partecipazione responsabile, l'attenzione alle necessità reali.

La scelta di una applicazione dei fondi integrativi a livello territoriale consente una maggiore personalizzazione degli interventi e dei percorsi, vista la mancanza di uniformità dell'offerta a livello geografico da parte delle diverse regioni italiane, in particolare rispetto all'esercizio della attività intramuraria. Una soluzione nazionale garantirebbe di certo una platea più ampia di potenziali aderenti ma, d'altra parte, sminuirebbe la valenza etica di un percorso partecipato di condivisione del bisogno e di elevazione degli standard assistenziali nel nostro paese.

La questione della sostenibilità dei fondi integrativi del Ssn, siano essi di emanazione pubblica (enti



locali, regioni) o privato-sociale (enti non lucrativi come le società di mutuo soccorso) è perciò essenziale e implica un approfondimento sui criteri di equità e di volontarietà che gli si vuole imprimere. Da questi criteri discendono alcuni tratti distintivi fondamentali: l'assenza di lucro, la non selezione del rischio, la non concorrenza con il Ssn, l'omogeneità del trattamento economico.

È sulla intergenerazionalità delle adesioni e sulla interredditorialità delle quote versate (lavoratori e pensionati) che occorre riflettere se si vuole perseguire l'autosufficienza di un fondo integrativo terri-

toriale: per questo è auspicabile che si favorisca il mix sanitario e sociale delle prestazioni integrative (dalla prevenzione alla diagnostica, dalla odontoiatria alla domiciliarizzazione anche temporanea post-ricovero e infortunio, fino a forme più complesse e continuative di assistenza), piuttosto che la monotematicità (lungodegenza, odontoiatria), e che si definiscano per esempio sistemi gestionali a ripartizione che prevedano forme di accumulo per i più giovani e conferimenti di dotazioni per i più anziani, al fine di consentire una adeguata capitalizzazione del fondo e dunque il suo equilibrio attuariale.

Occorre aprire su questo un confronto e capire quanto le istituzioni e le organizzazioni territoriali sono disposte ad investire nello sviluppo di un sistema relazionale solidaristico nella società civile e se soggetti sociali prossimi ai cittadini come lo sono le società di mutuo soccorso, per la domanda aggregata delle assistenze, le cooperative sociali e le associazioni di volontariato, per l'offerta dei servizi, le cooperative a base associativa diffusa come quelle di consumo, per la comunicazione delle strategie di sistema, vogliono impegnarsi rispetto al territorio nella definizione di un welfare partecipato che non si sostituisca alle inefficienze del servizio pubblico, ma piuttosto individui percorsi nuovi e comuni per integrarne e potenziarne l'azione.



Nascita ed evoluzione della Fimiv

Il 28 e 29 giugno del 1900 Milano ospita il primo Congresso nazionale della previdenza fra le società operaie di mutuo soccorso. Il 5 settembre dello stesso anno, le società operaie costituiscono la Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

Essa, sin dal momento della sua formazione, si affianca sia al movimento cooperativo sia al movimento sindacale - il cui giornale "Battaglie sindacali" è anche organo della nuova Federazione - formando una alleanza allora fondamentale per l'affermazione dei diritti dei lavoratori ed il sorgere della legislazione sociale.

Sciolta con decreto prefettizio nel periodo fascista, così com'era stato già fatto con le altre organizzazioni democratiche dei lavoratori, nel 1948 la Federazione viene ricostituita, accogliendo le società di mutuo soccorso sopravvissute, ed assume la denominazione di Federazione italiana della mutualità (Fim). Con la ripresa di attenzione alle forme di mutualità integrative al welfare pubblico, dopo il congresso del 1984 la Fim diventa Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv).



Principali riferimenti giuridici e fiscali delle società di mutuo soccorso

Le società di mutuo soccorso, tuttora disciplinate dalla legge 3818 del 15 aprile 1886 - che ha loro conferito la personalità giuridica - rappresentano un istituto che solo di recente ha registrato l'attenzione del legislatore.

Si cita al riguardo il D.Lgs. n. 460 del 14 novembre 1997, che ha riordinato sul piano tributario l'intero settore del non profit e, con riferimento ai fondi sanitari integrativi, il D. Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 (Riordino della disciplina in materia sanitaria) e successive modificazioni (in particolare il D.Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999).

Per quanto riguarda gli aspetti tributari (imposte dirette e indirette) e le altre disposizioni agevolative, in genere subordinate al requisito della personalità giuridica, si rimanda all'ottimo lavoro di approfondimento promosso dalla Fondazione per lo studio delle società di mutuo soccorso del Piemonte, curato dalla dott.ssa Adele Sarti ("Il diritto terribile.

La disciplina fiscale delle Società di mutuo soccorso"), a disposizione di tutte le società richiedenti.

LEGGE 3818/1886

La legge 3818 fu emanata il 15 aprile 1886 per disciplinare la costituzione legale delle società di mutuo soccorso. Ancora oggi resta l'unico riferimento legislativo specifico e articolato vigente in materia.

Si discute da tempo sulla necessità di aggiornare la legislazione di riferimento, che obiettivamente non corrisponde più alla realtà mutualistica e al ruolo che le mutue intendono svolgere nella società odierna. Gli obiettivi che le società di mutuo soccorso intendono perseguire richiedono infatti una disciplina normativa che renda più certa l'identità delle mutue, anche allo scopo di una loro migliore identificazione da parte dei soggetti istituzionali.

Negli ultimi anni sono stati proposti diversi progetti di legge, uno dei quali - non molto tempo fa - predisposto dalla stessa Fimiv. Ora, la legge di semplificazione (legge n. 246 del 28 novembre 2005), finalizzata ad eliminare dall'ordinamento le leggi anteriori al 1° gennaio 1970 che non vengono ritenute di importanza nazionale, impone un

percorso obbligato per evitare, appunto, la cancellazione della legge 3818.

A partire dal mese di aprile 2007, la Fimiv - che ha provveduto ad evidenziare al Ministero dello Sviluppo Economico l'esigenza di salvaguardare la legge 3818 - ha avviato al proprio interno un lavoro di discussione e di approfondimento, coinvolgendo esperti e competenze di rilievo nazionale (prof. avv. Guido Bonfante, dott. Mauro lengo).

Si è ragionato sulla necessità di pervenire ad una proposta di riforma condivisa ed unitaria, che esprima la realtà dell'intero movimento, valorizzando sia l'attività socio-sanitaria-assistenziale sia la tutela del patrimonio storico-culturale, senza dimenticare che molte società di mutuo soccorso svolgono attività sociali complementari per lunga consuetudine.

La prima fase del lavoro della Federazione ha quindi avuto come obiettivo quello di:

- individuare le attività istituzionali che meglio possano caratterizzare il modello di sms/soms (che, in altre parole, giustificano la presenza di una legge loro dedicata);
- mantenere nell'alveo del nuovo modello il più ampio numero di sms/soms, nel rispetto delle esperienze sinora maturate.

Sono stati quindi identificati alcuni elementi che definiscono la peculiarità del modello legale riferito alle società di mutuo soccorso:

- la mutualità pura (esclusivamente verso i soci);
- l'assenza di finalità lucrative;
- l'esclusività dell'oggetto sociale.

In questo contesto la nuova legge potrebbe definire il quadro giuridico di insieme e cioè il modello identitario generale delle società di mutuo soccorso. Alla legislazione regionale verrebbe invece rimandata la specificazione di tratti distintivi e aree tematiche di intervento legate al territorio.

Obiettivo finale di questo lavoro, attraverso un ampio coinvolgimento della realtà associata a Fimiv e dei coordinamenti regionali delle sms/soms, è quello di pervenire ad un articolato da sottoporre alle istanze istituzionali.

Regime fiscale dei contributi versati alle società di mutuo soccorso

1. Detraibilità fiscale dei contributi associativi

Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale." (Pubblicato in G. U. il 2 gennaio 1998).

Il decreto legislativo 460/1997 sul riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle Onlus ha riconosciuto ai contributi versati alle società di mutuo soccorso, che operano esclusivamente nei settori di cui all'art. 1 della legge 3818/1886, la detrazione di imposta del 19 per cento per un importo non superiore a 1.291,14 euro.

D.Lgs. n. 460/1997

Art. 13. Erogazioni liberali. - Al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13-bis sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nel comma 1, relativo alle detrazioni dell'imposta per oneri sostenuti, dopo la lettera i), è aggiunta, in fine, la seguente: «i-bis) le erogazioni liberali in denaro, per importo non superiore a 4 milioni di lire, a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), nonché i contributi associativi, per importo non superiore a 2 milioni e 500 mila lire, versati dai soci alle società di mutuo soccorso che operano esclusivamente nei settori di cui all'articolo 1 della legge 15 aprile 1886, n. 3818, al fine di assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia, ovvero, in caso di decesso, un aiuto alle loro famiglie. La detrazione è consentita a condizione che il versamento di tali erogazioni e contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e secondo ulteriori modalità idonee a consentire all'Amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli, che possono essere stabilite con decreto del Ministro delle finanze da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.»

2. Deducibilità fiscale dei contributi versati a enti o casse aventi fine assistenziale

La disciplina fiscale dei contributi di assistenza sanitaria versati a casse e società di mutuo soccorso è espressa

nell'art. 51, art. 3, comma 2, lettera a) del Tuir (DPR 917/86) e ulteriormente ribadita nell'art. 6, comma 4, lettera f) del D. Lgs. 314/97 in materia "di armonizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle disposizioni fiscali e previdenziali concernenti i redditi di lavoro dipendente e dei relativi adempimenti da parte dei datori di lavoro".

Il sopracitato art. 51 prevede che non concorrono a formare reddito:

"I contributi previdenziali e assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge; i contributi di assistenza sanitaria versati dal datore di lavoro o dal lavoratore ad enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale in conformità a disposizioni di contratto o di accordo o di regolamento aziendale..."

Le società di mutuo soccorso quali enti e casse con finalità assistenziale

Le società di mutuo soccorso sono assimilate a enti e casse di previdenza ed essere destinatarie dei contributi di assistenza sanitaria versati in ottemperanza e per gli effetti dell'art. 51 (ex art. 48), secondo comma lettera a) del Tuir (DPR 917/86). Questo è il parere della Direzione regionale delle Entrate per la regione Toscana, espresso in risposta ad un quesito posto da una società di mutuo soccorso.

In tale risoluzione si afferma testualmente quanto segue: "...la società di mutuo soccorso in oggetto potrà rientrare tra gli enti previsti dall'art. 48, comma 2, lettera a) qualora:

a) abbia esclusivamente fine previdenziale ed assistenziale...;

b) i contributi in oggetto, per poter rientrare nella previsione agevolativa in esame, dovranno essere versati in conformità a disposizione di legge, contratto collettivo, accordo o regolamento aziendale, con la conseguenza che l'accordo con i singoli dipendenti non potrà rientrare nell'ipotesi prevista".

(v. circolare 326E/97 del Ministero delle Finanze e parere del 29/09/95 prot. n. 102652/1/95 della Direzione regionale delle Entrate - Regione Toscana - più recentemente esplicitato dal DM 19-3-08 del Ministero della Salute sugli ambiti di applicazione dei fondi sanitari integrativi. Con tali risoluzioni si conferisce titolo alle società di mutuo soccorso di rientrare negli enti con fine esclusivamente assistenziale).

MOLISE

86100 CAMPOBASSO
Via Garibaldi, 67/69
☎ 0874/482004
Fax 0874/494098
🕒 da lunedì a venerdì
8.30-13.30
martedì e giovedì
15.00-17.30

PIEMONTE VALLE D'AOSTA

10128 TORINO
Via Sacchi, 2 bis
☎ 011/545651
011/5579272
Fax 011/5189449
☎ 959/23835
🕒 lunedì - martedì -
giovedì
8.30-12.30/14.30-17.00
mercoledì 8.30-12.30
venerdì
8.30-12.30/14.30-16.00

15100 ALESSANDRIA

c/o Dlf
☎ 0131/252079
959/32440
🕒 martedì e giovedì
9.00-11.00

11100 AOSTA

Strada Paravera, 3
c/o Dlf
☎ 0165/44117
339/8529637
🕒 martedì 9.00-12.00
giovedì 15.00-18.00

12100 CUNEO

Via XXIV Maggio
c/o Dlf
☎ 0171/690458
☎ 959/42356
🕒 martedì e venerdì
10.00-12.00

28100 NOVARA

Via L. da Vinci, 16/A
c/o Dlf
☎ 0321/692698
☎ 959/55407
🕒 martedì e venerdì
10.00-12.00

10043 ORBASSANO

Via Giolitti, 6
☎ 339/8802801
338/1927025
🕒 martedì e giovedì
16.30-18.00

28041 ARONA

Via Largo Ducadi Acosta, 1
c/o Dlf
☎ e Fax 0322/240270
3395073994.
🕒 martedì 9.00-11.30

PUGLIA

70122 BARI
Via Beata Elia
di San Clemente, 223
☎ e Fax 080/5211661
☎ 080/5243662
Fax 080/5730206
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-13.00/15.00-17.00
venerdì 9.00-13.00

72100 BRINDISI

Via Appia Scalo merci
c/o Pal. D.C.O.
☎ 0831/560213
🕒 lunedì e venerdì
9.30-12.30

71100 FOGGIA

Via Campanile, 11
☎ e Fax 0881/776729
🕒 lunedì, martedì,
mercoledì e venerdì
10.00-12.30
giovedì 16.30-19.30

73100 LECCE

Via A. Diaz, 56
☎ 0832/244865
🕒 mercoledì 10.30-12.30
giovedì 16.00-18.00
venerdì 10.30-12.30

74100 TARANTO

Via Mercantile, 13
c/o Dlf
☎ 099/4704465
🕒 lunedì 8.30-10.30
mercoledì 16.30-18.30
venerdì 8.30-10.30

SARDEGNA

07100 SASSARI
Corso Vico, 2
☎ 079/236394
Fax 079/2010241
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-12.00
venerdì 10.00-12.00/
16.00-18.30

09100 CAGLIARI

Via Mameli, 47
☎ e Fax 070/658418
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-12.00
venerdì 16.00-18.00

08100 NUORO

Località Prato Sardo
☎ 0784/290803
🕒 martedì e giovedì
16.00-18.30

09170 ORISTANO

Via Sardegna, 126
🕒 mercoledì 16.30-18.30
giovedì 10.30-12.30

SICILIA

90133 PALERMO
Via Torino, 27/D
☎ 091/6167012
Fax 091/6177524
☎ 904/804/3913
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-12.30/15.00-17.00
venerdì 9.00-12.30

92100 AGRIGENTO

Via delle Torri, 1
c/o Dlf
☎ 0922/25269
☎ 807/59
🕒 mercoledì 16.00-18.00

93100 CALTANISSETTA

Via A. De Gasperi, 34
c/o Dlf
☎ 0934/531379
Fax 0934/584552
☎ 856/379
🕒 martedì - giovedì
10.00-12.00

95131 CATANIA

Via D'Amico, 160
☎ 095/530113
🕒 lunedì - mercoledì -
venerdì 9.00-12.00
martedì - giovedì
16.00-18.30

98123 MESSINA

Via La Farina, isol. 278
☎ 090/770119
☎ 904/804/6748
🕒 da lunedì a giovedì
9.00-12.00
venerdì 9.00-12.00
16.00-18.00

96100 SIRACUSA

Via Reno, 39 c/o Dlf
☎ 0931/463531
🕒 lunedì - mercoledì -
venerdì 9.00-12.00

91100 TRAPANI

Pza Ciuccio Montalto
c/o Autostazione Ast
Stazione Fs
☎ 0923/23222
🕒 da lunedì a sabato
9.00-12.00

97015 MODICA (RG)

Via Dente Crocicchia, 7
c/o Giorgio Bellia
☎ 333.3133691
0932/945578
🕒 giovedì 9.00-12.00

TOSCANA

50123 FIRENZE
Via degli Orti Oricellari, 34
☎ 055/211806
055/2658106
Fax 055/296981
🕒 lunedì - martedì -
giovedì e venerdì
9.00-12.30
mercoledì 9.00-12.30/
15.00-17.00

52100 AREZZO

Via Guido Monaco, 65
☎ 0575/401054
🕒 lunedì - martedì -
giovedì 10.30-12.30
mercoledì - venerdì
16.00-18.00

58100 GROSSETO

Via Mameli, 24 - c/o Dlf
☎ 0564/23078
🕒 mercoledì 9.00-12.00

57121 LIVORNO

Stazione FS c/o Cgil
☎ 320/8949000
329/4151127
☎ 855/440
🕒 sabato 9.30-11.30

57023 CECINA

Pza Stazione, 1
c/o Dlf
cell. 335/7658061
🕒 sabato 15.00-17.00

56100 PISA

Via Corridoni, 92
☎ 050/2200210
🕒 mercoledì -
venerdì 9.30-12.30
martedì - giovedì
15.30-17.30

51100 PISTOIA

Piazza Stazione, 1
Stazione Pistoia
Stanza Rsu
☎ 313/8273245
328/8396816
☎ 870/319
🕒 martedì 15.00-18.30

52027 SAN GIOVANNI VALDARNO

C.so Italia, 79
c/o Camera del Lavoro
☎ 055/9120393
venerdì 16.00-18.00

53100 SIENA

Via Garibaldi, 70
c/o Uil
☎ 0577/222460
🕒 lunedì 16.00-18.00
giovedì 9.00-12.00

53044 CHIUSI

Via Filzi, 7
Stazione c/o Dlf
🕒 venerdì 9.30-11.30

54033 CARRARA

c/o Legacoop
☎ 3357440098
c/o Cgil
☎ 3356733899

TRENTINO ALTO ADIGE

39100 BOLZANO
Piazza Verdi, 15 int. 4
☎ 0471/300189
Fax 0471/309589
🕒 da lunedì a venerdì
9.00-12.00

38100 TRENTO

Via Andrea Pozzo, 4
c/o Atrio Stazione
Autocorriere
☎ 0461/233437
🕒 da martedì a giovedì
9.00-12.00
venerdì 14.30-17.30

39012 MERANO

Presso Memc
☎ 3472303868
🕒 lunedì - venerdì
12.00-13.00
17.00-18.00

UMBRIA

06034 FOLIGNO
Via Nazario Sauro, 4/B
☎ 0742/342086
Fax 0742/349043
🕒 lunedì 15.30-18.30
da martedì a venerdì
8.30-12.30

06124 PERUGIA

Pza Vittorio Veneto, 1
c/o Agenzia viaggi
La Fulginium
☎ 075/5058414
Fax 05/5017792
🕒 lunedì 16.00-18.00
venerdì 10.00-12.00

05100 TERNI

Pza Dante, 2
c/o Filit-Cgil
☎ e 0744/494475
☎ 813/475
🕒 lunedì 16.00-18.00
venerdì 10.00-12.00

VENETO

30171 MESTRE
VENEZIA
Via Dante, 106
☎ 041/926751
Fax 041/5387659
☎ 934/834/4122
🕒 lunedì 14.30-17.30
da martedì a venerdì
9.00-12.00

35100 PADOVA

Via Jacopo D'Avanzo, 4
c/o Dlf
☎ 049/8224443
049/656037
Fax 049/8763815
☎ 934/842/4443
🕒 lunedì 14.00-18.00
mercoledì 9.00-13.00

37138 VERONA

Pzale XXV Aprile
c/o Stazione Fs
Porta Nuova
☎ 045/8004857
Fax 045/8022570
☎ 813/3608
🕒 lunedì e martedì
8.30-12.30

36100 VICENZA

c/o sala Rsu Stazione Fs
☎ 333/1641093
0444/547484
Fax 0444/321720
🕒 mercoledì 10.00-12.00

Sede circoscrizionale 6

Via Thaon di Revel, 44
Villa Lattes
☎ 333/1641093
348/5279563
Fax 0444/970366
🕒 venerdì 10.00-12.00

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

2008-2011: un triennio all'insegna
della tradizione e dell'innovazione

Assemblea Nazionale

Bolzano, 7, 8 e 9 giugno 2008

